

Foresta per la società. La società delle foreste
Innovazione nel settore forestale per uno sviluppo sostenibile

Città di Castello (PG) 21 ottobre 2011

Tavola rotonda

Bosco ceduo : un governo per le risorse del territorio

Selvicoltura dei boschi cedui: principi e innovazioni

Francesco Pelleri (Centro di Ricerca per la Selvicoltura – AR)

I boschi in Italia

- Secondo l' IFNC 2005 la superficie a bosco in **Italia** è pari al a 8.759.200 ettari pari al **29% di quella territoriale**
- In **Toscana** e in **Umbria** i boschi raggiungono il **44% della superficie territoriale**

Superficie dei cedui in Italia e in Italia centrale per modalità di trattamento						
Regione	Ceduo	ceduo matr.	ceduo com.	tot. cedui	tot. boschi	% ceduo
Toscana	120.679	438.692	66.843	626.214	1.015.028	62%
Emilia-Romagna	45.974	281.082	11.034	338.090	563.363	60%
Umbria	6.636	227.828	41.658	276.122	371.574	74%
Marche	4.831	138.609	3.716	147.156	291.394	51%
Lazio	46.425	262.176	32.056	340.657	543.884	63%
Abruzzo	26.544	100.293	4.706	131.543	391.492	34%
Italia centrale	251.089	1.448.680	160.013	1.859.782	3.176.735	59%
totale Italia	871.953	2.408.084	383.106	3.663.143	8.759.200	42%

- Secondo l' IFNC **il bosco ceduo** rappresenta il **72% dei boschi di latifoglie** di chiara tipologia colturale per un totale di 3.663.000 ettari (Bernetti e La Marca 2011)

Perché si è diffuso il governo a ceduo

La gestione a ceduo ha vari vantaggi

- Facilità di gestione
- Certezza della rinnovazione agamica
- Integrazione con le attività delle aziende agrarie
- Maggiore adattabilità alle esigenze economiche della proprietà privata

Prodotti della gestione tradizionale del passato

- Produzione di legna da ardere, paleria, ecc.
- Produzione di ghianda per allevamento suini
- Traverse ferroviarie, e qualche tronco di pregio

Recenti sviluppi

- Biomasse ad uso energetico
- Potenzialità per la produzione di legname di pregio ottenibili dalle **specie sporadiche**

Perché una selvicoltura sulle specie sporadiche

La gestione passata ha portato ad una modificazione ed una semplificazione della composizione e della struttura dei boschi che ha portato a una **riduzione delle specie minori** in particolare nel piano dominante questo si è verificato:

- **in particolare** nelle **fustaie** soggette a diradamenti dal basso
- mentre **migliori situazioni** si hanno in **alcuni cedui**

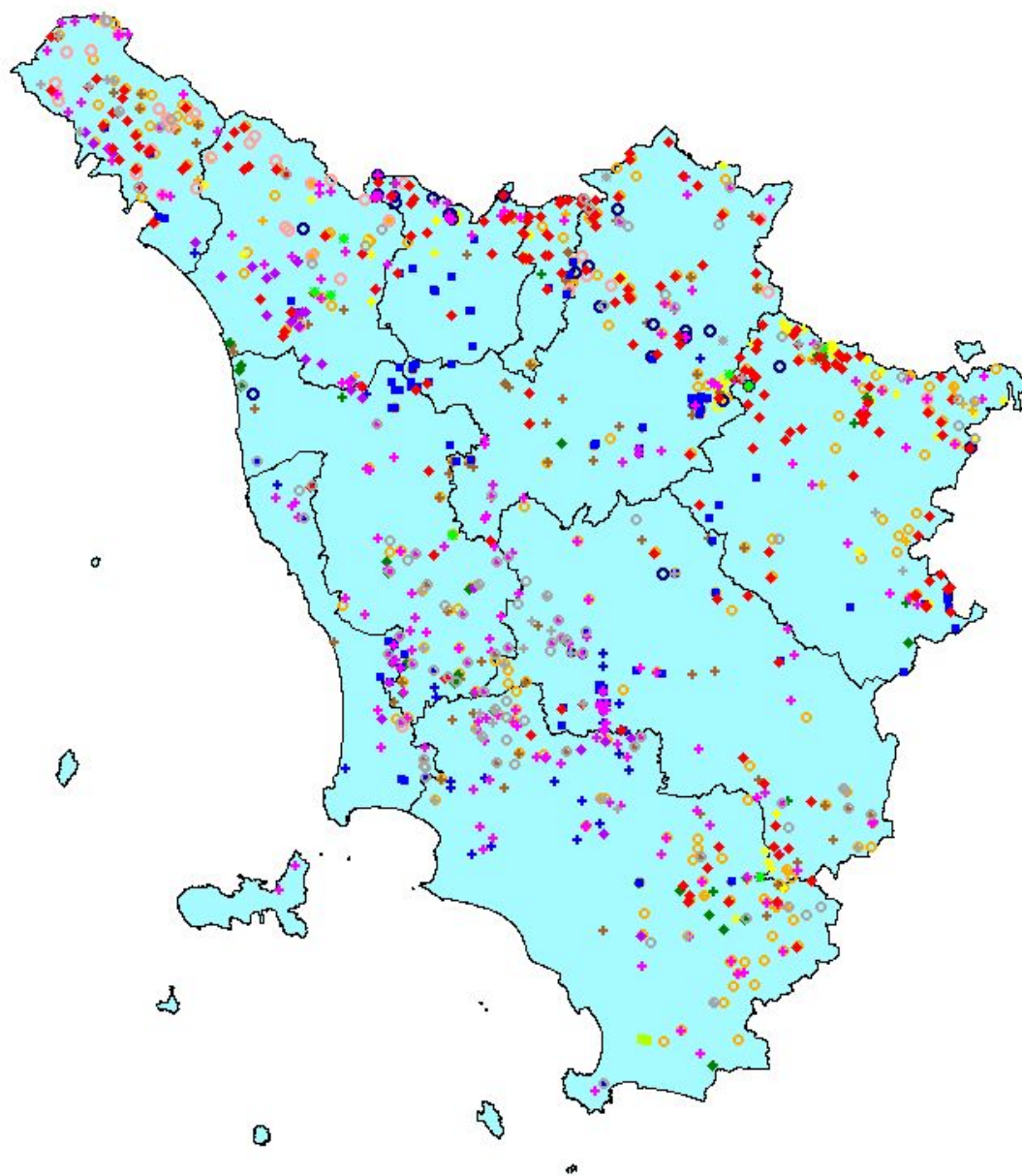
Attualmente **la conservazione della biodiversità** è una **priorità della gestione forestale**

Su questo tema in Toscana e Umbria sono state finanziate varie attività:

- Manuale “ La selvicoltura delle specie sporadiche in Toscana”;
- Inizio attività di sperimentazione sulla valorizzazione delle specie sporadiche;
- Progetti Life;

La situazione non è per niente catastrofica

- + Melo
- o Perastro
- * Tasso
- Tigli
- ♦ Ciliegio
- + Sorbi
- ◆ Agrifoglio
- Rovere
- o Farnia
- + Sughera
- + Frassino maggiore
- ◆ Frassinio ossifillo
- Albero di giuda
- o Maggiociondolo alpino
- ◆ Olmo montano
- + Olmo campestre
- o Acero riccio
- + Acero opalo
- Acero montano
- o Acero campestre
- Limite provinciale



In Toscana l' IFT regionale stima 90 milioni di sporadiche

- Alcune sporadiche hanno **buone potenzialità produttive**
- Queste specie risultano concentrate prevalentemente nei **boschi produttivi** dove ne viene stimata una densità di circa 73 piante ad ettaro in particolare nei **cedui di cerro** di **cedui di latifoglie varie** e di **cedui di castagno** e nella **macchia mediterranea**

boschi produttivi		
specie	n° piante	n°ha ⁻¹
sorbi	16.740.280	22,5
ciliegio	9.842.944	13,2
melo e pero	8.175.234	11,0
rovere e farnia	7.156.008	9,6
aceri	6.512.923	8,8
frassini	5.653.178	7,6
totale	54.080.566	72,8

Altre regioni dell' Italia centrale tra cui sicuramente l' UMBRIA presentano potenzialità simili

La selvicoltura d' albero

Selvicoltura che pur prendendo in considerazione l' insieme del bosco prevede prevalentemente **interventi specifici** a favore di singoli **alberi** e per questo **ben si adatta alle specie sporadiche**

- L' intervento viene realizzato prevalentemente per favorire un limitato numero di piante candidate (piante obiettivo)
- Le tecniche e l' intensità d' intervento variano a seconda delle specie e delle fasi di sviluppo delle piante obiettivo;

Le **piante obiettivo vengono selezionate** in funzione delle loro potenzialità (produttive, biodiversità, ecologiche, paesaggistiche, ecc.)

Selezione delle piante obiettivo

- **Rarità**
- **Vigore** (alberi dominanti con chioma sviluppata)
- **Qualità del fusto** (fusti simmetrici dritti, senza difetti e forche)
- **Distribuzione spaziale**
- **Composizione specifica articolata**

Nella fustaie vengono selezionate **50-150 piante** ad ettaro in funzione delle specie e della stazione

Nei cedui vengono valorizzate un numero inferiore di **10-30 piante** ad ettaro



La selvicoltura d' albero nei boschi cedui

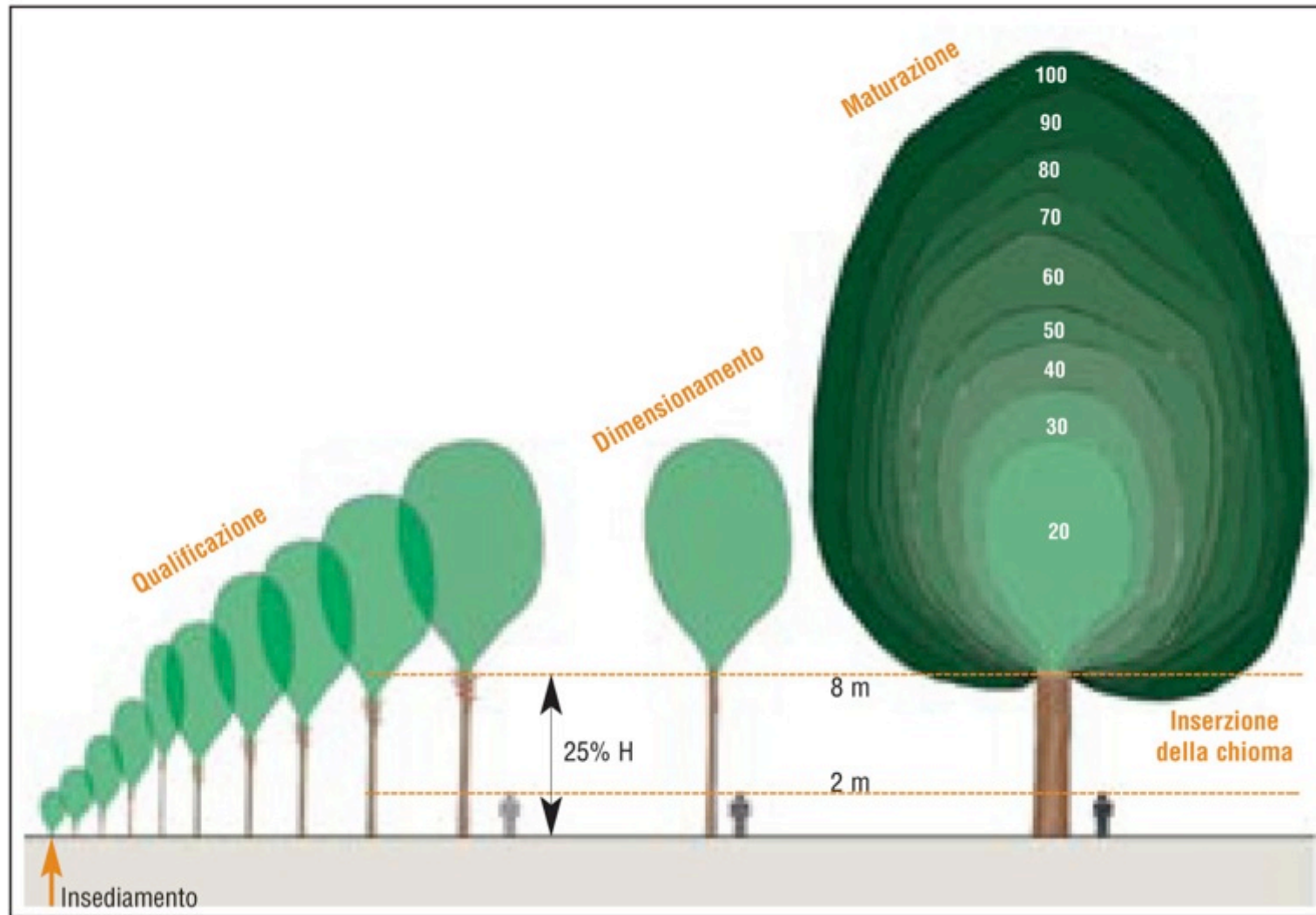
Si è cercato di applicare la selvicoltura d' albero ai cedui in modo da **mantenere la forma tradizionale di gestione del bosco** e di avere un **ulteriore fonte di reddito**

La selvicoltura d' albero può essere proposta per **finalità produttive** solo in situazioni favorevoli:

- Presenze di specie idonee
- Fertilità stazionale adeguata
- Accessibilità
- Presenza di manodopera specializzata
- Disponibilità dei proprietari

Pertanto è necessario differenziare il trattamento secondo le **potenzialità**, il contesto **socio economico** e le **fasi di sviluppo** delle piante

Sviluppo di una pianta obiettivo



Fasi di sviluppo delle piante obiettivo e principali interventi

Qualificazione:

Formazione del fusto

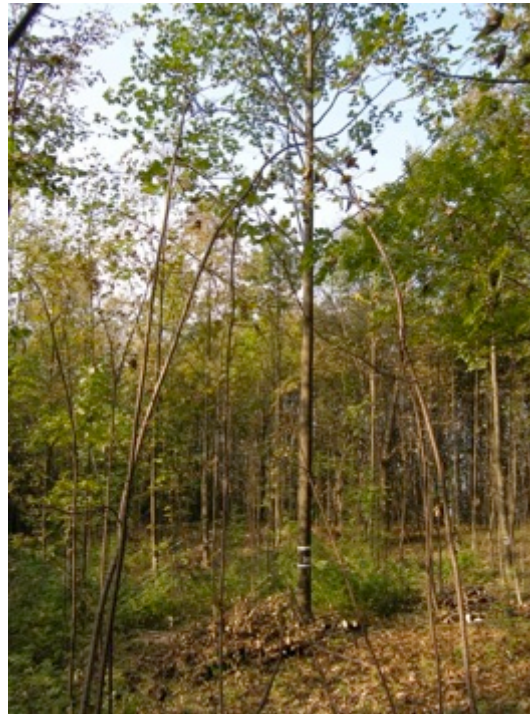
- Selezione piante obiettivo
- Potature
- Controllo delle piante lupo



Dimensionamento:

Stimolare l' accrescimento
(chioma e fusto)

- Diradamenti liberi o dall' alto
- Prelievo localmente medio-forte



Matricinatura:

Selezione delle sporadiche

- Matricinatura a gruppi
- Matricine isolate equilibrate

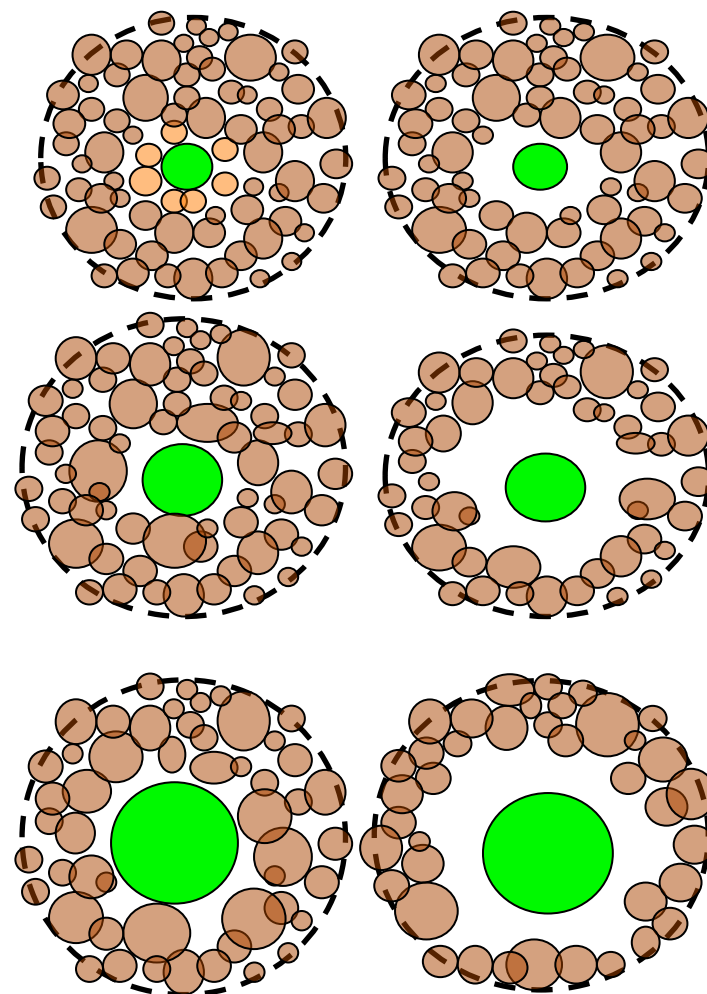


Frequenza degli interventi

Per garantire un sufficiente spazio per lo sviluppo della chioma

È necessario intervenire frequentemente

Impedendo che le chiome delle piante concorrenti entrino a contatto con quella delle piante obiettivo



Un progetto per la tutela e la valorizzazione delle specie sporadiche

- il progetto **PProSpOT**
(LIFE 09 ENV/IT/000087)
“*Policy and Protection of Sporadic tree species in Tuscany forests*”
Obiettivi:
 - **conservare e a valorizzare le specie sporadiche arboree** tutelate dal Regolamento della Regione Toscana;
 - **integrare la normativa** vigente.
- I partner del progetto:**
 - **C.M. Colline metallifere**
 - C.M. Appennino pistoiese
 - Regione Toscana
 - CRA-SEL
 - Compagnia delle Foreste
 - DREAM Italia



Con il questo progetto verranno realizzate le seguenti attività:

- Pianificazione (800 ettari)
- Selvicoltura interventi dimostrativi (80 ettari)
- Monitoraggio ed indicatori per il controllo efficacia interventi
- Verifica della sostenibilità economica degli interventi
- Formazione
- Divulgazione
- Proposte normative

Questo progetto rappresenta una importante **opportunità** che consentirà di mettere a punto:

- **nuovo sistema di pianificazione;**
- verificare le possibilità di **applicazione di queste tecniche** selvicolturali **ad una scala più ampia.**





Grazie per l'attenzione